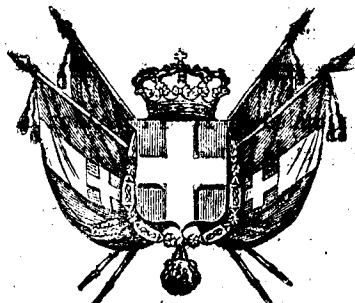
Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia o dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 145

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni dovè essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

Firenze, Venerdì 27 Maggio

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5646 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I guardiani delle porte, fissati in numero di 12, al 1° dipartimento marittimo dalla tabella n. 2 annessa all'ordinamento della Regia Marina, approvato con Nostro decreto del 22 febbraio 1863, sono aumentati al numero di quindici.

Art. 2. Tale aumento sarà provvisorio, e durevole sintantochè non siasi avverato il completo trasferimento da Genova alla Spezia del servizio militare marittimo del suddetto dipartimento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 1° maggio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Acton.

Il Num. MMCCCLXV (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli statuti della Società anonima di Firenze ad azioni nominative, per estrazione e smercio del sal borace e d'altro, sotto il titolo di *Società anonima Borica Travalese*, approvati col decreto Luogotenenziale del 19 febbraio 1861, ed inseriti all'atto di costituzione definitiva della Società, stipulato il 16 marzo 1861 a rogito Niccoli;

Vista la deliberazione adottata in adunanza generale dei soci il giorno 5 novembre 1869;

Visto il nuovo statuto approvato in detta adunanza, col quale le azioni furono convertite al portatore e fu in altre parti riformato lo statuto originario;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Nostri decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Lo statuto nuovo della *Società anonima Borica Travalese* di Firenze, adottato con deliberazione dell'adunanza generale dei soci, in data 5 novembre 1869, è approvato e reso esecutorio con le modificazioni prescritte dal presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da introdursi nello statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'articolo 13, alla fine del primo periodo che termina colle parole « sottoposti a sequestro, » sono aggiunte queste parole: « salvo il disposto dell'articolo 110 del Codice di commercio. »

b) In fine dell'articolo 17 è fatta questa aggiunta: « limitativamente però agli oggetti posti all'ordine del giorno della prima convocazione. »

c) In fine dell'articolo 18, alle parole « numero quattrocento azioni, » sono sostituite queste parole: « numero duecento trentatre azioni. »

d) Nell'articolo 19, alle parole « un giorno prima dell'adunanza, » sono sostituite queste parole: « un giorno prima della inserzione dell'avviso di convocazione nella *Gazzetta ufficiale*. »

e) In fine dell'articolo 21 è aggiunta questa disposizione: « L'avviso di convocazione conterrà la nota delle materie da sottoporsi alle deliberazioni dell'adunanza generale. »

f) In fine dell'articolo 27 è aggiunta questa disposizione: « *La rinnovazione del Consiglio dirigente però sarà fatta parzialmente ogni anno* ai termini dell'articolo 138 del Codice di commercio. »

g) In fine dell'articolo 46 sono aggiunte queste parole: « purchè allo scadere di ogni biennio egli sia rieletto o riconfermato dall'adunanza generale ai termini dell'articolo 138 del Codice di commercio. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire centocinquanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 24 aprile 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

S. M. in udienza del 22 maggio ha, sulla proposta del Ministro della Marina, accordata la medaglia d'argento al valore di marina al capitano di lungo corso Ernesto Boselli pel coraggio mostrato nel reprimere, il 2 febbraio 1868, la rivolta di alcuni marinari stranieri facenti parte dell'equipaggio del brich barca nazionale *Maria Giuseppina*.

In seguito ad autorizzazione avuta da S. M. in udienza del 22 corrente, il Ministro della Marina ha concessa una *menzione onorevole al valore di marina* a Bottaro Pasquale fu Vincenzo, Bottaro Vincenzo di Pasquale, e Moncada Concetto fu Giuseppe, marinari di Siracusa, ed alla guardia doganale Greco Pasquale di Michele, per aver salvato i naufraghi della barca da pesca nazionale *S. Agata* che nella sera del 13 aprile 1870 era stata capovolta sui paraggi di capo S. Panageo (Sicilia) alla distanza di circa tre miglia dalla riva.

Sopra proposta del Ministro della Guerra S. M. ha fatte le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti del 1° maggio 1870:

Conforto cav. Luigi, maggiore nel 42° regg. fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego coll'annua paga di lire 1,600 ed una razione di foraggio al giorno a norma della legge 15 maggio 1852 a far tempo dal 16 corrente mese;

Anselmi Giulio, sottotenente nel 3° regg. bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda a far tempo dal 16 corrente mese.

Con RR. decreti dell'8 maggio 1870:

Trotti Giuseppe, capitano nel 70° regg. fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda a far tempo dal 16 corrente mese;

Ribera Giuseppe, luogotenente nel Corpo di amministrazione, id. id.

Con RR. decreti del 15 maggio 1870:

Tripodo Carlo, luogotenente nel 27° regg. fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 1080 a norma della legge 15 maggio 1852 a far tempo dal 16 corrente mese;

Gatti Bartolomeo, luogotenente nel 72° regg. fanteria, id. id.;

Brusoni Luigi, luogotenente nel 2° regg. granatieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda a far tempo dal 16 corrente mese;

Tubino Stanislao, sottotenente nell'arma di fanteria (già nel 65° regg.) in aspettativa per riduzione di corpo domiciliato a Livorno, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Guiducci Cristofaro, luogotenente nel 42° reggimento fanteria, rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli per conseguire l'assegnamento che possa competergli a norma della legge sullo stato degli ufficiali.

S. M. sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. decreto 10 aprile 1870:

Goiorani cav. Ciro, R. provveditore agli studi della provincia di Ravenna, accettata la rinuncia a tale ufficio.

Con RR. decreti 19 aprile 1870:

Cabella comm. Cesare, prof. ord. di Codice civile nella R. Università di Genova, nominato rettore dell'Università medesima per l'anno scolastico corrente;

Pertusio dott. coll. cav. Gaetano, approvata la nomina a presidente dell'Accademia di medicina di Torino;

Del ponte cav. prof. Gio. Battista, id. a vice-presidente id. id.;

Cittadella cav. Luigi Napoleone, accettata la rinuncia all'ufficio di socio effettivo della Deputazione di storia patria di Bologna;

Brigidi dott. Diomiro, operaio del Conservatorio femminile di Santa Caterina in Montalcino, accettata la rinuncia a tale ufficio;

Costanti not. Tito, nominato per un quinquennio operaio del Conservatorio suddetto;

Costanti dott. Ubaldo, incaricato dell'ufficio di assistente nella biblioteca della R. Università di Pisa, nominato assistente nella biblioteca stessa;

Carretto Pasquale, ispettore scolastico del circondario di Como, promosso alla 2ª classe e trasferito all'ispettorato scolastico di Gallarate coll'incarico di ispezionare anche le scuole del circondario di Abbiategrasso;

Solitro Vincenzo, id. di Grosseto, trasferito all'ispettorato scolastico di Como coll'incarico id. di Lecco.

Con RR. decreti 1° maggio 1870:

Berti prof. Enrico, in disponibilità per soppressione della cattedra d'anatomia umana nel liceo di Livorno, collocato a riposo dietro sua domanda;

Bunsen Roberto di Heidelberg, approvata la nomina a socio straniero della Accademia di scienze morali e politiche della Società Reale di Napoli;

Helmholtz Hermann di Heidelberg, id. id.;

Impey Murchison Roderick in Londra, id. id.;

Georgi Giuseppe, prof. di lettere italiane nella scuola normale di Camerino, promosso alla 1ª classe.

Con RR. decreti 5 maggio 1870:

Presbitero cav. Natale, R. provveditore agli studi della provincia di Chieti, trasferito allo stesso ufficio in Ravenna;

Vignati cav. Cesare, ispettore scolastico del circondario di Lodi, nominato preside del R. liceo di Como.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammessione alla R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

Gli esami di ammessione abbracciano gli elementi d'aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al decreto ministeriale del 1° aprile 1856, n° 1539, della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale. Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammessione.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione si daranno in ciascun capoluogo delle provincie di Lombardia e della Venezia e si apriranno il 17 agosto prossimo.

Agli esami d'ammessione può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto regolamento e produrrà i documenti infraindicati.

Gli aspiranti devono presentare al R. provveditore agli studii della provincia od all'ispettore delle scuole del circondario in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo venturo, la loro domanda corredata:

1° Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti.

2° Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune, nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal sottoprefetto del circondario.

3° Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dovranno nel giorno 16 agosto presentarsi al R. provveditore agli studi della provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il Regio provveditore o l'ispettore nell'atto che le riceve, attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli ispettori saranno per cura di questi trasmessi al Regio provveditore della provincia fra tutto il 4 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammessione i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari.

Milano, addì 19 aprile 1870.

Il Direttore della R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria
T. Tombari.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di diritto internazionale nella R. Università di Modena.

A norma delle disposizioni del regolamento universitario, approvato con R. decreto del dì 20 ottobre 1860, è fissato il giorno 25 del prossimo mese di giugno per la riunione della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di diritto internazionale nella R. Università di Modena, ed il giorno successivo pel cominciamento delle prove degli aspiranti che dichiararono di volervi concorrere per titoli ed esame, o per esami soltanto.

Firenze, 23 maggio 1870.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di professore di declamazione presso il R. Conservatorio di musica in Milano, cui va annesso l'annuo soldo di lire milletrecento italiane.

Gli aspiranti dovranno, non più tardi del 15 del prossimo venturo mese di luglio, presentare la loro domanda al Ministero dell'Istruzione Pubblica, corredata da documenti, donde si provi in ispecie l'età loro, gli studi fatti, i gradi accademici ottenuti, ed i servigi eventualmente prestati allo Stato; indicando altresì nella loro domanda se, e in qual grado di parentela, si trovassero per avventura congiunti con alcuno degli impiegati del suddetto Conservatorio.

Firenze, 23 maggio 1870.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
G. Rezasco.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

L'*Italia Militare* annunzia che la 2ª compagnia del 1° reggimento d'artiglieria da Pavia è trasferita a Piacenza, e la 6ª compagnia id. da Casale a Pavia.

— Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, con tratto di gentile cortesia, vollero ieri (25) convitati alla propria mensa i direttori degli istituti di scienze, lettere ed arti della nostra città, non che altri personaggi distinti nelle scienze e nelle arti. Erano oltre cinquanta gli ospiti al banchetto nel palazzo di Corte, fra i quali l'Hayez, il Pagliano, lo Strazza, il Macciachini, il Bertini, il Tantardini, ecc. Terminato *il pranzo, le loro AA. RR. per oltre due ore si intrattennero, colla loro abituale famigliarità, con* tutti i convitati, i quali verso le ore 11 si congedarono, compresi d'affettuoso rispetto per gli augusti Principi. (*Lombardia*)

— La *Gazzetta dell'Emilia* annunzia che negli scavi della Certosa di Bologna è stata scoperta un'altra cista singolarissima. È conformata a tronco di cono, e porta scolpiti quattro ordini di bassorilievo a *sbalzo* (cesello) con *settanta* e più figure di armieri, sacerdoti, sacerdotesse, animali, uccelli, ecc.

Segnaliamo, aggiunge la citata Gazzetta, l'importante e forse unico monumento etrusco di questo genere.

— Un terribile incendio dalle ore due alle tre pomeridiane del 23 distrusse la borgata di Noceto, frazione del comune di Crocefieschi nel circondario di Genova, composta di cinquantacinque circa famiglie, compresa la casa parrocchiale, la chiesa col suo campanile, le cui campane caddero per la violenza del fuoco che distrusse i legni di sostegno.

Sono cinquantacinque famiglie che non hanno potuto salvare dalla voracità delle fiamme se non poche masserizie e pochissime derrate, e trovansi così ridotte ad estrema indigenza.

L'autorità municipale di Crocefieschi fa ricorso alla pubblica beneficenza che altra volta non venne meno ad un simile disastro avvenuto in altra borgata dello stesso comune. Noi ci facciamo ben volontieri interpreti di questo ricorso, ed apriamo le nostre colonne ad una colletta, inscrivendoci per lire 10.

(*Gazzetta di Genova*)

— Leggesi nel *Giornale di Sicilia*:

Ieri (22) il nuovo vapore della compagnia di navigazione la *Trinacria*, pavesato a festa, e fra le armonie delle bande musicali, muoveva alla volta di Trapani verso le 6 e mezzo a. m. con a bordo più che seicento tra azionisti ed invitati, tra' quali anche i rappresentanti della stampa.

Al suo ingresso nel porto di Trapani, il vapore fu salutato dalle fragorose acclamazioni del popolo trapanese che era accalcato alla riva, saluti che furono scambiati cordialmente.

Il prefetto della provincia, il sindaco e la Giunta municipale, il comandante della guarnigione e i più cospicui cittadini di Trapani salivano sul bordo del vapore, al quale veniva allora imposto il nome di *Erice*, da quel monte tanto caro ai Trapanesi e tanto ricco di memorie.

L'accoglienza che ricevettero i Palermitani fu veramente affettuosa. Il sindaco aveva preparato una sontuosa refezione, e con gentile pensiero pagato le barche che dovevano condurre alla riva i visitatori. La sera il palazzo del municipio e molti edifizi del maggior corso vennero illuminati; concerti musicali prolungaronsi sino a tarda ora; fu insomma quella una vera festa per Trapani. E noi, facendoci interpreti dei nostri concittadini, non possiamo che render grazie ai Trapanesi e al loro egregio rappresentante, signor barone Di Vincenzo, di questa accoglienza affettuosa e cortese, che non potrà mai venir dimenticata.

Sul bordo stesso dell'*Erice* la Società la *Trinacria* raccolse le firme di 127 nuovi azionisti, ciò che ne rende sempre più sicuri che quella Società, sotto l'abile direzione dell'egregio signor Tagliavia, avrà un lieto e prospero avvenire. Ridestandosi appo noi lo spirito di associazione, circolando i capitali e allargandosi i traffichi, il commercio prenderà grande incremento, le nostre condizioni economiche miglioreranno, e l'isola nostra ritrarrà quei vantaggi che non potrà sperare in altra guisa.

L'*Erice* rientrava oggi nel porto di Palermo verso le 6 pom., dopo 7 ore e mezzo di traversata, la quale venne conchiusa con un' opera di beneficenza, perocchè, ad iniziativa del Tagliavia, furono raccolte 360 lire a beneficio delle povere artigianelle, e fra queste, lire 20 offerte dalla banda del 53° reggimento, che volle in tal guisa rendere una nuova testimonianza dei sentimenti generosi del nostro esercito.

— Nell'adunanza ordinaria del 28 aprile dell'Ateneo veneto il socio avv. Giulio Cervellari lesse una sua memoria col titolo: *La Repubblica di Venezia considerata nel suo diritto penale*.

Premette il lettore ch'egli non intende trattare di questo vasto argomento in una breve monografia. A dimostrare poi la vastità della materia del diritto penale della Repubblica di Venezia, accenna brevemente tutti gli sforzi che si sono fatti sotto quel governo per raccoglierla in un Codice unico, e come tutti sieno rimasti infruttuosi. Che se si indusse a fare questa lettura, lo fa perchè il signor Augusto Bazzoni in un suo recente lavoro sugli Inquisitori di Stato, pubblicato dall'archivio storico del primo trimestre dell'anno corrente, accennò ad un'opera cui sta attendendo il lettore su questo importantissimo subbietto. Scopo della monografia si è quello di spiegare a grandi tratti il programma dell'opera stessa. Egli vorrebbe intitolarla: *Il diritto penale della Repubblica di Venezia*. La dividerebbe in tre parti distinte, per trattare nella prima delle Magistrature penali; nella seconda, del diritto statuente; e nella terza, delle leggi di procedura. Non si limiterebbe al diritto penale da cui era governata negli ultimi tempi, ma risalirebbe all'origine. Toccando della Magistratura, comincierebbe *dai Tribuni maggiori e minori*, dai *Dogi*, dalla *Corte del Proprio* ed altre antiche, per discendere alla *Quarantia criminale*, agli *Avogadori di Comune*, al *Consiglio dei Dieci*, agli *Inquisitori di Stato* ed a tutte quelle altre Magistrature, che nel numero di trentadue avevano la competenza nelle materie penali. Di tutte queste Magistrature dà un rapido cenno per marcarne l'importanza e per togliere qualche pregiudizio popolare ch'esiste sul loro conto. Quanto al diritto statuente, comincierebbe pure dall'origine. Espone che i primi abitatori delle Isole dell'Adriatico dovevano essere retti dal diritto Romano con qualche massima o sanzione infiltratasi, dai greci di Costantinopoli, coi quali avevano continui rapporti di commercio gli antichi Veneziani. Il più vecchio Statuto criminale è quello di Orio Malipiero che il lettore promette di analizzare. Per avere un'idea abbastanza chiara delle leggi penali che esistevano, disse che si sarebbe attenuto allo Statuto del 1751 ed ai Capitolari, Promissioni ducali ed altri registri, da lui già attentamente studiati ed esaminati in questo archivio generale. Parla brevemente delle varie pene che vi esistevano, nonchè di quelle che venivano abbandonate dagli stessi giudici antichi come la *cheba* o gabbia, in cui si collocavano *gli ecclesiastici rei di qualche atroce delitto*. Riguardo alla *procedura manterrebbe lo stesso cam*mino: dall'origine verrebbe alla caduta della Repubblica. Dice che da principio la procedura doveva essere sommaria; dal secolo xv in poi, due erano le forme dei processi, quella col *rito* usato dai Decemviri inquisitori di Stato, senatori, esecutori contro la bestemmia, ecc., e quella *servatis servandis* usata dagli altri, che poco si discosta dalla moderna. E di queste due procedure fa risaltare le differenze. Tratta delle guarentigie che avevano gli imputati, quindi la pubblicità delle udienze e l'assistenza di un difensore. Rapidamente esaminava la *tortura*, le cautele che si adoperavano nell'applicarla; discorre della *Bocca del Leone*, e per conseguenza delle denuncie anonime. Tratta della istituzione dei *contraddittori* che dovevano ad ogni costo difendere le sentenze appellate; non che della procedura dei *sequestri e sequestrati*, cioè quella, mediante la quale si ordinava a due avversarii, nobili o cittadini (e non plebei) di restarsene in casa, finchè fossero rappattumati. Queste sono a grandi tratti le idee ch'egli vorrebbe svolgere nell'opera, a cui da tanto tempo sta accudendo, augurandosi lena e salute. Molti sono i materiali da esso raccolti, e ringrazia pubblicamente della cooperazione e consigli che gli diedero il nob. Girolamo Soranzo, il cav. Federico Stefani, il comm. Gar Tommaso, il prof. Cecchetti ed altri, i primi due specialmente, perchè posero a sua libera disposizione le loro ben fornite biblioteche.

Terminata la lettura, presero parte alla discussione i soci Fulin, Bonturini, Stefani ed il lettore.

— Scrivono da Newcastle, 15 maggio, al *Giornale Ufficiale* francese:

Nel corso di questi ultimi anni si è prodotto nel nord-est dell'Inghilterra un movimento di ricerche dei monumenti dell'antichità romana e delle tracce del lungo soggiorno dei Romani in quella parte del paese.

I risultati già ottenuti e che fanno l'obbietto di una prima pubblicazione intitolata *The Roman Wall* (la muraglia romana) sono dovuti al patriottismo e agli incoraggiamenti d'Algernon, quarto duca di Northumberland, il quale ha fatto fare una descrizione della muraglia romana in tutta la sua estensione, dalla frontiera della Scozia sino al fiume Tees.

Non appena questa muraglia, detta di Adriano, fu ritrovata che rinomati antiquari, adunatisi nel castello d'Alnwick, residenza del duca, discussero la quistione se non fosse cosa essenziale e urgente di veder modo di avere una descrizione più completa e più esatta delle iscrizioni e degli oggetti sculti dei tempi romani, trovati nell'Inghilterra settentrionale, affine di agevolare lo studio del periodo romano nella storia del loro paese. Si giunse a conchiudere che si sarebbe fatto il tentativo di radunare tutti gli oggetti che si trovassero in quelle parti e di farne la descrizione completa accompagnata d'illustrazioni.

Per suggerimento del duca di Northumberland, il quale offerse di contribuire largamente alle spese di tal pubblicazione, e sopra istanza della Società degli antiquari di Newcastle, il dottore Bruce intraprese la pubblicazione del *Lapidario settentrionale* (in lingua latina), ossia della descrizione dei monumenti della dominazione romana nel nord dell'Inghilterra.

In quest'opera, la cui prima parte è venuta alla luce testè, il dottore Bruce ha minutamente descritto le iscrizioni, le are, le scolture, gli oggetti d'arte, ecc., del popolo romano stati trovati nelle contee di Northumberland, Durham, Cumberland e Westmoreland. Queste reliquie dei tempi antichi furono trovate lungo tutta la muraglia adriana, ma principalmente sulle due estremità (nord e sud).

Gli oggetti di cui trattasi, salvo poche eccezioni, furono fatti in pietra, e quasi invariabilmente di quella pietra che i Romani avevano sotto la mano nei luoghi dove si trovavano. Quindi il nome di Lapidario dato al lavoro del dottore Bruce.

Il quale nella sua prefazione rende omaggio alle persone benevole che gli prestarono il loro concorso, tra le quali noveransi il duca di Northumberland, il professore Hübner di Berlino, il dottore Mac Caul, principale dell'Università di Toronto, il sig. Franks del Museo britannico, ecc., ecc., ecc.

DIARIO

Il *Journal Officiel* reca il decreto imperiale che incarica il ministro guardasigilli, signor Ollivier, dell'*interim* del portafoglio degli esteri durante l'assenza del nuovo titolare del portafoglio medesimo, duca di Gramont.

Al Corpo legislativo francese, e precisamente nella seduta del 23 corrente, venne presentato dal governo un progetto di legge inteso a ridurre da 25 mila a soli 15 mila franchi l'emolumento annuo di cui godono i membri della Camera Alta. La *Patrie* dice che il decreto di nomina dei nuovi senatori non sarà firmato prima che questo progetto di legge sia stato votato.

Il *Monitore* di Brusselle del 22 pubblica il decreto regio che chiude la sessione legislativa del 1869-1870. Questo decreto reca la data di Londra 20 maggio.

A Berlino il Parlamento federale nella seduta del 23 maggio ha approvato definitivamente la legge sul domicilio dell'assistenza; quindi proseguì a discutere in terza lettura il progetto di Codice penale. Nella discussione generale parlò pel primo il conte Schwerin per raccomandare l'approvazione di detto Codice pei molti e grandi miglioramenti che contiene, nonostante che vi si trovi ancora scritta la pena di morte per certi crimini. Il signor Bismark sostenne che la proposta del signor Plank, ai termini della quale la pena di morte si ritenesse abolita in Sassonia, dove il Parlamento locale già l'aveva soppressa, *non potrebbe essere approvata, perchè verrebbe a rompersi l'unità legislativa*, e darebbe origine a due classi di cittadini nella Germania settentrionale. Il signor Plank ha ritirata la sua proposta. Quindi il Parlamento federale, con 127 voti contro 119, ha votato il ripristinamento delle parole *colla morte*, le quali erano state soppresse nel paragrafo che era in discussione. Così la pena capitale è ristabilita nel Codice penale federale.

Nella tornata del 24, al § 78 del progetto di Codice penale, il deputato Luck avea proposto un emendamento per annoverare tra i crimini puniti colla morte, *gli atti di violenza* commessi sulle persone dei principi confederati; ma questo emendamento fu reietto non meno che un altro del deputato Becker, di-

retto a punire dette violenze colla reclusione a vita; il Parlamento ha poscia approvato la proposta del deputato Kardorff, diretta a punire colla morte l'attentato d'assassinio contro il capo della Confederazione, e contro i principi confederati. Tutte le altre parti del progetto vennero quindi approvati, come nella seconda lettura. Venne parimente approvata, in terza lettura, la legge sulle compagnie per azioni.

Scrivono da Bucarest che la festa anniversaria dell'avvenimento del principe Carlo al trono dei Principati, festa che ebbe luogo il giorno 22 corrente, fu celebrata in tutto il paese con grandissimo entusiasmo. A Bucarest si fecero allegrie e luminarie con infinito concorso di popolo. Il principe e la principessa sono stati ricevuti con acclamazioni dovunque si sono recati.

Si ha da Rio Janeiro che il conte d'Eu è ritornato dal Paraguay in quella capitale, e che gli furono fatte magnifiche accoglienze.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri l'altro continuò la discussione generale dello schema dei provvedimenti relativi all'esercito, alla quale presero parte i deputati Corrado, Massari Giuseppe, Carini e Botta.

La Camera nella seduta di ieri proseguì la discussione generale dello schema dei provvedimenti finanziari relativi all'esercito, de' quali ragionarono i deputati Rattazzi, Fambri, il Ministro della Guerra, e per fatti personali i deputati Corte, Carini e Botta.

La Direzione generale delle poste ci comunica il seguente specchietto degli arrivi a Londra dalle Indie nel mese di aprile 1870:

Della Valigia supplementare (Via di Brindisi)	Della Valigia principale (Via di Marsiglia)	Anticipazione nello arrivo a Londra per la via di Brindisi
Venerdì 1 aprile ore 5 45 s.	Sabato 2 aprile ore 5 50 s.	Ore 24. 5
Sabato 9 » » 6 45 s.	Lunedì 11 » » 6 18 m.	36. 33
Sabato 16 » » 6 9 m.	Domenica 17 » » 6 30 m.	24. 21
Domenica 24 » » 6 41 s.	Lunedì 25 » » 6 17 s.	23. 34

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Lisbona, 24.

Un manifesto del maresciallo Saldanha dichiara che il movimento non ha alcun rapporto coll'idea iberica.

La stampa portoghese accusa la Spagna di avere suscitato questo movimento.

Parigi, 25.

Il *Journal Officiel* pubblica le convenzioni conchiuse coll'Italia, colla Baviera e col granducato di Lussemburgo relative all'assistenza giudiziaria.

Washington, 24.

La Camera dei rappresentanti ricusò di stanziare nel bilancio la spesa per la legazione americana in Roma.

Assicurasi che i feniani si stanno riunendo nello Stato di Vermont coll'intenzione di invadere il Canadà.

Madrid, 24.

Le Cortes hanno approvato definitivamente il progetto di legge relativo al matrimonio civile.

Si assicura che Martos opponegasi al progetto di conferire al reggente le attribuzioni reali.

Prim dichiarò solennemente alle Cortes, in nome del governo, che la Spagna non ha nulla che fare cogli avvenimenti del Portogallo; soggiunse che l'unione iberica potrà realizzarsi soltanto dall'amore dei due popoli e giammai dalla violenza. Rivero disse che non ha speranza di vedere questa unione, ma spera che sarà realizzata dai nostri figli.

Baiona, 25.

Alcune informazioni giunte dal Portogallo danno una spiegazione degli ultimi avvenimenti. Il maresciallo Saldanha avrebbe fatto il pronunciamento militare perchè era stato informato che il duca di Loulè, volendo impedire al maresciallo l'entrata nel gabinetto, la quale pareva prossima, aveva preso disposizioni per arrestarlo immediatamente. Saldanha doveva essere condotto a bordo di una nave da guerra ed avrebbe ricevuto in alto mare un plicco suggellato nel quale gli si poneva l'alternativa o di accettare una missione all'estero o di essere internato in una lontana colonia.

Washington, 24.

Alla Camera dei rappresentanti ebbe luogo una viva discussione sul rapporto relativo agli atti di crudeltà commessi dagli Spagnuoli verso gli insorti di Cuba. Banks propose che venga nominata una Commissione coll'incarico di esaminare il suddetto rapporto.

Il Comitato degli affari esteri decise di dare una udienza a Jordan, capo degli insorti cubani.

Toronto, 24.

Assicurasi che un grande numero di feniani, provenienti da Boston e da Nuova York, si avvicini alla frontiera canadese.

Parigi, 25

Chiusura della Borsa.

	24	25
Rendita francese 3 %	74 62	74 62
Id. italiana 5 %	58 65	58 72
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	390 —	388 —
Obbligazioni	245 75	245 50
Ferrovie romane	54 50	54 —
Obbligazioni	135 50	135 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	157 —	157 —
Obbligazioni ferr. merid.	173 —	173 25
Cambio sull'Italia	2 3/8	2 3/8
Credito mobiliare francese	238 —	— —
Obblig. della Regia Tabacchi	460 —	460 —
Azioni id. id.	710 —	707 —

Vienna, 25.

Cambio su Londra	— —	123 65

Londra, 25

Consolidati inglesi	94 1/4	94 1/4

Berlino, 25.

Il Parlamento federale approvò la proposta che proibisce per l'avvenire l'emissione dei prestiti a premio esteri. Approvò definitivamente il Codice penale.

Toronto, 25.

Molti corpi di feniani si dirigono verso Sant'Albano. Credesi che in questa città debba formarsi un nucleo di 2000 individui. Il governo canadese prende le necessarie misure di precauzione.

Parigi, 25.

Il Corpo legislativo approvò con 194 voti contro 3 il progetto di legge sulla stampa.

Il *Moniteur* annunzia che la Francia e la Spagna si sono poste d'accordo per conchiudere un trattato il quale renda reciprocamente esecutorie nei due paesi le sentenze civili.

Washington, 25.

Un proclama del presidente invita i cittadini ad astenersi di partecipare alle spedizioni illegali che si organizzano attualmente. Dichiara che tutti coloro i quali vi parteciperanno perderanno il diritto alla protezione degli Stati Uniti. Invita gli agenti del governo ad adoperare tutta la loro autorità per impedire o reprimere le spedizioni e per arrestarne i promotori.

Madrid, 25.

Secondo l'*Imparcial*, il nuovo ministero portoghese sarebbe così costituito: Saldanha alla presidenza, alla guerra e agli affari esteri; Sampayo all'interno; Ferreira alle finanze; Acosta alla giustizia; Correa alla marina; Peniche ai lavori pubblici.

Un telegramma da Lisbona annunzia che martedì sera alcuni gruppi di persone percorsero la città, gridando: *Viva l'unione iberica.*

Parigi, 26.

Ieri 17 deputati della sinistra moderata, fra i quali Kératry, Jouvencel, Bethmont e Steenackers, si sono riuniti presso Picard e fondarono un nuovo gruppo costituzionale di sinistra.

Nuova York, 25.

Assicurasi che i feniani hanno attraversato la frontiera presso Francklin nello stato di Vermont. Le ostilità sarebbero incominciate.

Toronto, 25.

Il generale Lindsay ha preso il comando dei volontari canadesi destinati a respingere l'invasione dei feniani. Il principe Arturo li accompagna. I feniani sono accampati sulla riviera Trok a cinquanta miglia da Montreale, sul territorio canadese. Gli abitanti delle campagne si organizzano per resistere.

Berlino, 26.

Oggi ebbe luogo la chiusura del Reichstag. Il discorso del trono, dopo avere enumerato tutti i progetti di legge adottati dal Reichstag nel suo primo periodo legislativo e nelle quattro sessioni, disse: Questi grandi successi, ottenuti con un libero accordo fra i governi e i rappresentanti del popolo, danno alla nazione tedesca una garanzia che le speranze basate sulla creazione della Confederazione saranno compiute. Essi danno pure all'estero la certezza che la Confederazione del Nord, nello sviluppare le sue istituzioni interne e le sue relazioni nazionali colla Germania del Sud, non perfeziona la forza nazionale tedesca per compromettere la pace generale, ma per farne invece un potente appoggio.

Pietroburgo, 26.

Gli assassini del principe d'Arenberg furono condannati a 15 anni di lavori alle miniere, e alla detenzione perpetua in Siberia.

Nuova York, 26.

Il presidente del Consiglio dei feniani disapprova il tentativo di O'Neill come prematuro. Bande considerevoli di feniani continuano a marciare verso la frontiera, ove le truppe americane e canadesi si vanno concentrando.

Madrid, 26.

Assicurasi che Sagasta abbia avuto una lunga conferenza coi ministri di Prussia, d'Austria e d'Italia circa gli affari del Portogallo.

L'*Imparcial* dice che il progetto di concedere al Reggente le attribuzioni reali incontra una forte opposizione alle Cortes, e che quindi si tratta di restare nello *statu quo*.

Washington, 26.

Ebbero luogo alcuni scontri presso Franklin. I feniani, sconfitti, si sono dati a piena fuga, lasciando due morti e due feriti. O'Neill fu arrestato dalle autorità americane. I feniani sono assai scoraggiti; molti ritornano alle loro case.

Genova, 27.

Furono arrestati Stallo e alcuni altri in seguito alla formazione di una banda che stavasi per riunire sull'Appennino ligure. Si spedirono truppe sui luoghi, ove diversi individui eransi già avviati e dovevasi effettuare la riunione della banda.

Lisbona, 27.

Il nuovo ministero ha prestato giuramento. Esso è così composto: Saldanha alla presidenza, alla guerra e agli esteri; Sampeiro all'interno; Ferreira alle finanze e alla giustizia; Acosta alla marina.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Il furioso all'isola di San Domingo* — Ballo: *Lauretta*, del coreografo E. Barracani.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da L. Pezzana rappresenta: *Linda di Chamounix*.

POLITEAMA FIORENTINO — A ore 7 rappresentazione della Compagnia equestre di David Guillaume.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 26 maggio 1870, ore 1 pom.

Leggero abbassamento di barometro in tutta la Penisola; mare calmo. Venti deboli; soltanto a Brindisi soffia forte il levante. Cielo nuvoloso specialmente nel nord. Ieri sera lampi e tuoni e poca pioggia a Venezia.

La burrasca di ieri ha il suo centro sulla Russia.

Probabili temporali locali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 26 maggio 1870.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756, 0	mm 753 7	mm 754 0
Termometro centigrado	25, 0	28, 0	21, 0
Umidità relativa	70, 0	58 0	78 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuvolo sereno	sereno e nuvoli
Vento direzione	S	O	O
Vento forza	debole	quasi for.	debole

Temperatura massima . . . . + 29,0
Temperatura minima . . . . + 18,0
Minima nella notte del 27 maggio . . + 15,0

FEA ENRICO, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 27 *maggio* 1870)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god.	1 genn. 1870		»	»	59 87 50	59 85	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . »	1 aprile 1870		35 70	35 55	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	id.		»	»	84 80	84 70	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »			»	»	79	78 90	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »	1 genn. 1870	500	»	»	722	718	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta »	1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	474
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »		840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »		480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1870	1000	1910	1900	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	2340
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 genn. 1870	420	»	»	211 50	210 50	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	1 genn. 1870	500	»	»	173	172	»	»	»
Dette . . . . »		420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 genn. 1870	500	»	»	353	352 50	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) . . »		500	»	»	»	»	»	»	444
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . »	1 aprile 1870	500	»	»	»	»	»	»	178
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »		506	»	»	»	»	»	»	453
Dette in serie di una e due »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc . . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		500	»	»	»	»	»	»	140
Nuovo impr. della città di Firenze »	1 aprile 1870	250	»	»	»	»	»	»	216
Prestito a premi della città di Venezia		25	»	»	»	»	»	»	23
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	375
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »	1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	60 50
3 0/0 idem . . . . »	1 aprile 1870		»	»	»	»	»	»	36
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »	id.		»	»	»	»	»	»	85 50

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	5			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 69	25 65
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		102 65	102 55
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 54	20 53
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 59 82 50-85 f. c. - 60 25-27 50 fine giugno. — Impr. naz. 84 70 cont. - 84 75 f. c.

Il sindaco: ANGELO MORTERA.

MINISTERO DELLA MARINA

PROSPETTO del movimento della navigazione nel mese di aprile 1870.

PORTI	Totale generale – degli approdi per operazioni e di rilascio – Bast.	Tonn.	Equip.	Totale generale – delle partenze per operazioni e di rilascio – Bast.	Tonn.	Equip.	Bastimenti entrati per operazioni di commercio – Nazionali a vela – Bast.	Tonn.	Nazionali a vapore – Bast.	Tonn.	Esteri a vela – Bast.	Tonn.	Esteri a vapore – Bast.	Tonn.	Bastimenti usciti per operazioni di commercio – Nazionali a vela – Bast.	Tonn.	Nazionali a vapore – Bast.	Tonn.	Esteri a vela – Bast.	Tonn.	Esteri a vapore – Bast.	Tonn.	Rilascio forzato (forza maggiore) – approdi – Bast.	Tonn.	partenze – Bast.	Tonn.
Porto Maurizio	122	8891	1118	121	9061	1119	34	983	35	4426	1	62	1	483	33	1066	35	4476	1	149	1	483	51	2937	51	2937
Savona	151	8705	857	154	11927	899	115	5351	5	290	2	460	6	1499	117	8291	5	290	3	742	6	1499	23	1105	23	1105
Genova	854	126282	8736	823	126483	8093	549	54252	103	23198	62	16238	70	29138	540	19639	104	23230	38	18286	71	28872	70	3456	70	3456
Spezia	90	5405	607	97	5551	627	61	3182	13	1082	1	292	»	»	68	3208	13	1082	1	412	»	»	15	849	15	849
Livorno	502	80922	6505	485	75811	6290	252	12507	98	30205	29	7696	72	26205	241	10587	96	29694	23	4913	72	26705	51	4309	53	4412
Portoferraio	145	6890	881	152	7270	910	91	1673	11	1428	»	»	»	»	96	1849	11	1428	»	»	»	»	43	3789	45	3993
Gaeta	71	3319	619	70	3260	611	32	1274	1	106	»	»	»	»	31	1215	1	106	»	»	»	»	38	1939	38	1939
Napoli	452	64663	6881	423	61299	592	312	18277	76	21321	31	9206	33	15859	296	19612	76	21321	17	4540	34	15826	»	»	»	»
Castellammare	154	13131	1134	164	15758	1270	109	6002	»	»	10	1667	1	473	116	7043	»	»	9	1709	1	473	34	4989	38	6533
Pizzo	53	5680	694	56	5930	717	36	755	16	4898	»	»	»	»	39	1005	16	4898	»	»	»	»	1	27	1	27
Reggio di Calabria	114	16665	1728	119	17531	1795	48	2517	64	13365	1	114	1	669	52	2809	64	13365	2	688	1	669	»	»	»	»
Brindisi	66	18185	946	59	15140	973	13	2050	17	8671	8	483	12	6017	12	773	15	7440	5	398	11	5564	16	961	16	964
Bari	43	6646	505	42	6647	486	27	1605	9	4255	4	415	1	315	25	1307	9	4255	5	714	1	315	2	56	2	56
Ancona	91	20404	1619	95	20173	1600	51	2644	15	7674	5	1517	13	8271	54	3559	15	7676	6	939	12	7664	7	298	8	337
Ravenna e Porto Corsini	98	3190	531	91	3006	504	73	1996	»	»	»	»	4	688	68	1812	»	»	»	»	4	688	19	506	19	506
Venezia	226	29683	2275	233	32862	2485	136	8236	13	6603	48	3069	29	11775	132	8675	13	6483	57	4767	31	12937	»	»	»	»
Cagliari	160	18580	1603	157	20628	1595	96	5405	22	5468	12	3139	»	»	88	6580	20	5164	22	5593	»	»	30	4554	27	3291
Portotorres	26	4226	437	32	4447	471	7	217	9	2220	6	887	4	902	18	1235	9	2200	1	110	4	902	»	»	»	»
Messina	740	79132	7031	807	85685	7233	502	10378	118	23971	26	4082	40	31746	539	10332	118	23971	39	6653	41	34011	60	8955	70	10586
Catania	270	21041	2478	261	20033	2415	229	7723	36	12355	5	963	»	»	220	6929	36	12355	5	749	»	»	»	»	»	»
Siracusa	109	11351	1453	113	11570	1448	61	1890	25	8070	1	268	»	»	64	2021	25	8070	1	268	»	»	22	1123	23	1211
Porto Empedocle	127	12128	1145	156	17055	1395	71	2592	9	2834	26	2706	8	3352	91	3362	9	2834	33	6274	10	3941	13	644	13	644
Trapani	255	19815	1963	261	20478	2006	196	7721	16	4819	17	5554	»	»	199	8508	17	4354	19	5995	»	»	26	1621	26	1621
Palermo	465	67703	9756	450	67158	9625	369	27533	47	17817	18	4096	22	17761	357	28138	44	16185	18	4574	22	17761	9	500	9	500

Segue ELENCO *N° 144 delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
84	Crispo Cesare	24 maggio 1801 - Monteleone	già giudice di Gran Corte criminale con le funzioni di procuratore generale	14 aprile 1864 Rescritto Borbon 29 ottobre 1831 Dec. Corte [illegible] 23 gennaio 1869	20 marzo 1869	2806 »	28 giugno 1862	
85	Agazzani Vincenzo	2 luglio 1790 - Villa S. Maurizio	inserviente presso la prefettura di Reggio Emilia	14 aprile 1864	id.	576 »	1 ottobre 1868	
86	Fasce Giovanni	4 giugno 1820 - Genova	1° macchinista della R. Marina	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	874 »	16 gennaio 1869	
87	Maige Giovanni	30 aprile 1822 - Pino	guardia doganale comune sedentaria	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	360 »	16 ottobre 1868	
88	Vianello Angelo	6 gennaio 1818 - Padova	Id.	id.	id.	540 »	16 novembre 1868	
89	Moretti Giuseppe	14 luglio 1813 - Venezia	già aiutante contabile di 1ª classe nelle sussistenze militari	14 aprile 1864	id.	1306 »	1 gennaio 1869	
90	Zucchini Luigi	24 agosto 1825 - Massa Pinalese	già guardia doganale sedentaria di terra	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	180 »	16 gennaio 1868	
91	Ferroni Ubaldo	16 gennaio 1824 - Civitella del Tronto	guardia doganale comune di terra	id.	id.	165 »	16 dicembre 1868	
92	Leoni Emidio	19 febbraio 1802 - Aquila	già agente alle imposte dirette	14 aprile 1864	id.	2400 »	1 gennaio 1869	
93	Peretti Vittorio	31 maggio 1810 - Villarbolt	già sottotenente nelle compagnie veterani, collocato al riposo col grado di luogotenente	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1060 »	16 febbraio 1869	
94	Garrone Gio. Battista	24 maggio 1826 - Alessandria	già maresciallo d'alloggio nei carabinieri Reali	11 luglio 1852	id.	642 40	26 id.	
95	Ballotta Leopoldo	4 ottobre 1822 - Oneglia	già capitano di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1786 58	16 id.	
96	Cajpotti Chiusano di Pocapaglia cav. Emilio	13 luglio 1823 - Cuneo	già maggior di fanteria	25 maggio 1852 7 febbraio 1865	id.	1666 66	1 marzo 1868	
97	Della Marca Felice	20 novembre 1817 - Fasano	brigadiere doganale di terra	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	420 »	1 dicembre 1868	
98	Adamo Caterina	21 febbraio 1821 - Torino	vedova di Sibaldi Felice delegato di P. S. in ritiro	14 aprile 1864	id.	402 »	9 febbraio 1869	du
99	Leone Giuseppe Felice	3 ottobre 1822 - Guigliano	luogotenente di fanteria in aspettativa	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1150 »	16 maggio 1867	
100	Barbarich Angelo	22 dicembre 1823 - Venezia	sottotenente di fanteria nell'esercito austriaco ristabilito in detto grado nell'esercito italiano	1 marzo 1868	id.	1248 »	13 novembre 1866	
101	Rizzo Biagio	21 febbraio 1810 - Cannero	guardia doganale scelta di terra	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	180 »	1 luglio 1868	
102	Cipolla Ferdinando	30 maggio 1813 - Napoli	contabile di 2ª classe nel corpo del commissariato della marina militare	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	2180 »	1 gennaio 1869	
103	De Ferrari comm. Giuseppe	13 maggio 1813 - Roma	prefetto temporaneamente applicato al Ministero dell'Interno	14 aprile 1864	id.	4227 »	7 maggio 1868	
104	Inverniei Giov. Batt.	14 febbraio 1810 - Brescia	giudice del tribunale civile e correzionale di Breno	id.	id.	2761 »	1 marzo 1869	
105	Massari Camillo	15 giugno 1815 - Ferrara	vicecancelliere di tribunale civile e correzionale	id.	id.	810 »	1 febbraio 1869	
106	Pendini Giacinta	1 gennaio 1813 - Pietralcina	vedova del pensionato tenente dell'esercito napoletano De-Muro Angelcantonio	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	22 id.	170 »	3 gennaio 1869	id.
107	Fiore Raffaela	23 ottobre 1806 - Napoli	vedova di Crasuolo Gaetano archivista nell'Orfanotrofio militare di Napoli	id.	id.	326 40	28 id.	id.
108	Greco Maria	15 gennaio 1811 - Villa S. Giovanni	vedova di Sconcia o Scuncia Paolo già brigadiere doganale, pensionato	id.	id.	68 »	1 febbraio 1869	id.
109	Garbura Lucia	9 agosto 1804 - Venezia	vedova di Acqua Marino maestro provvisorio delle officine presso la zecca di Venezia	Dirett. austriache	id.	518 51	8 id.	id.
110	Canelli Francesco	10 settembre 1824 - Fasco	soldato nella Casa Reale invalidi e comp. veterani di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	1 marzo 1869	
111	Carcano cav. Giuseppe	—	colonnello nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	4640 »	1 dicembre 1868	
112	Fermiño Maria Chiara	7 gennaio 1823 - Cagliari	vedova con prole minorenne di Alessio Secondo già vivandiere di fanteria, pensionato	27 giugno 1850	id.	100 »	20 febbraio 1868	id.
113	Burovich De Imajevich Vincenzo	20 marzo 1827 - Santa Croce di Croce di Piave	alfiere di vascello della marina austriaca, destituito politico	20 giugno 1851 26 marzo 1865 5 marzo 1868	id.	1080 »	13 novembre 1866	
114	Viglietti Francesco Giovanni Battista	19 settembre 1825 - Settimo Torinese	già maggiore di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2516 58	1 marzo 1869	
115	Petrelli Cono Giuseppe	23 gennaio 1824 - Ascia	già capitano di fanteria	id.	id.	1779 91	id.	
116	Zogno Lorenzo	3 giugno 1837 - Villa	già soldato proveniente dall'esercito austriaco	id.	id.	300 »	28 febbraio 1869	
117	Crea Giuseppe	9 gennaio 1820 - Pietropannato	già appuntato nei carabinieri Reali	11 luglio 1852	id.	315 40	1 marzo 1869	
118	Agnelli Francesco	15 marzo 1821 - Torino	luogotenente di fanteria in aspettativa	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1225 »	id.	
119	Piro Stanislao	29 ottobre 1823 - Castellammare	marinaro di prima classe nella seconda divisione Reali equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	395 »	16 febbraio 1869	
120	Palmieri Giovanni	1 febbraio 1816 - Napoli	marinaro di prima classe	id.	id.	409 »	id.	
121	Caldarella Saverio	8 novembre 1846 - Saracena	soldato nel 58° fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	27 id.	
122	Di-Palma Luigi	14 gennaio 1820 - Napoli	cannoniere di 1ª classe nel corpo R. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	416 »	16 id.	
123	Zagarella Giovanni	5 maggio 1809 - Villa S. Giovanni	2° nocchiere della 2ª divisione del corpo R. equipaggi	id.	id.	665 »	id.	
124	Baniscelli Giulio	25 ottobre 1792 - Moneglia	già cancell. della pretura del sestiere Molo in Genova	14 aprile 1864	id.	1600 »	1 marzo 1869	
125	Benetti Raffaele	—	già sottosegretario di 1ª classe nella pref. di Bologna	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	23 id.	630 »	1 luglio 1868	
126	Huber Enrichetta	17 agosto 1816 - Napoli	vedova di Rodoero Francesco pretore, morto in serv.	14 aprile 1864	id.	1833 »	—	per una sola volta.
127	Adamo Maddalena	23 giugno 1819 - Napoli	vedova di Pirozzi Carlo già bollatore inserviente nel lotto pubblico a Napoli	id.	id.	1800 »	—	id.
128	Di-Negro nob. Giuseppe Antonio	5 ottobre 1826 - Voltaggio	già capitano di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1688 25	1 marzo 1869	
129	Balestrazzi Cleto	26 aprile 1821 - Imola	sottotenente nei carabinieri Reali	id.	id.	1180 »	1 gennaio 1869	
130	Tamburini Giulio	31 dicembre 1806 - Varese	conservatore delle ipoteche in Lecco	14 aprile 1864	id.	3019 »	4 febbraio 1869	
131	Grillo Giovanna	18 luglio 1801, Alessandria	vedova di Bottini avv. Giuseppe già giudice di mandamento al riposo	R. Brevetto 21 febbraio 1835	id.	231 33	12 dicembre 1868	durante vedovanza.
132	Vecchio Majorana Crocifissa	20 aprile 1827 - Catania	vedova di Bonsisvalle Salvatore già applicato di terza classe nella carriera di segreteria della prefettura, morto in servizio	14 aprile 1864	id.	1500 »	—	per una sola volta.
133	Sforza Giuseppe	11 aprile 1815 - Palermo	già ufficiale della cessata direzione generale del macino di Sicilia	14 aprile 1864 Brev. 12 ag. 1858	26 id.	344 »	16 ottobre 1867	
134	Griffini Teresa Maggi Enrico Id. Gilio Id. Dina	7 gennaio 1816 - Milano — — —	vedova ed orfani di Maggi Giovanni Domenico già garzone d'ufficio della direzione delle poste in Milano	Dirett. austriache	id.	302 47 50 » 50 » 50 »	4 febbraio 1869	durante vedovanza. fino al raggiungimento dell'età normale, od anteriore eventuale provvedimento.
135	Di Chiara Salvatore	29 maggio 1812 - Palermo	già ufficiale pagatore nell'amm. dei lotti in Sicilia	Decreto Borbon 25 gennaio 1823	id.	986 88	16 ottobre 1867	
136	Toriello Dorotea Id. Filomena Id. Anna	21 febbraio 1813 - Resina 14 settembre 1844 - Napoli 9 febbraio 1848 - Napoli	orfane di Raffaele già impiegato del banco di Napoli e della fu Pascale Giovanna, pensionato	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	56 66 56 66 56 66	11 dicembre 1868	durante lo stato nubile, e maritandosi, loro sarà pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
137	Speciale di Sant'Andrea barone Antonio	13 gennaio 1817 - Nicosia	già sottintendente in Mistretta	Decreto Borbon. 25 gennaio 1823	id.	1331 66	16 ottobre 1867	
138	Longo Maria Giovanna	15 maggio 1798 - Napoli	vedova di Borrelli Domenico già 1° chirurgo militare, pensionato	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	306 »	8 ottobre 1868	durante vedovanza.
139	Natale Luisa	1 aprile 1802 - Campulla	vedova di Amicino Pasquale già impiegato dei dazi indiretti, pensionato	id.	id.	297 50	25 dicembre 1868	id.
140	Benzo Sammartino di Verdura Marianna	11 novembre 1820 - Palermo	orfana del marchese della Verdura Francesco già intendente della provincia di Palermo e della Sammartino Felicita, pensionata	Decreto Borbon. 25 gennaio 1823	id.	1275 »	13 agosto 1868	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà dovuta un'annata di pensione.
141	De-Barral cav. Carlo	29 marzo 1811 - Chambéry	già maggior generale comandante territoriale della cavalleria di Milano	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	6200 »	1 febbraio 1868	
142	Noseda Carlo Battista	2 ottobre 1854 - Sondrio	orfano minorenne di Noseda Antonio già secondino carcerario e di Perelli Giuseppa, pensionata	Dirett. austriache	id.	Cent. 26 al giorno	29 settembre 1868	a tutto il 1° ottobre 1868.
143	Salton Teresa	16 settembre 1821 - Agordo	ved. di Della-Lucia Gio. Battista cursore presso il tribunale provinciale di Belluno	id.	id.	302 47	30 gennaio 1869	durante vedovanza.
	Della Lucia Carlo Alberto Id. Alessandro Luigi Id. Anna Domenica Id. Giuseppina Laura Id. Francesco Benedetto Id. Antonia Clotilde	1 dicembre 1850 - Agordo 5 marzo 1853 Id. 11 settembre 1851 Id. 12 novembre 1856 Id. 1 marzo 1859 Id. 18 maggio 1862 Id.	orfani del suddetto	id.		25 » 25 » 25 » 25 » 25 » 25 »		sussidio d'educazione fino al raggiungimento dell'età normale od anteriore eventuale collocamento.
144	Barbarich Pietro	12 giugno 1822 - Venezia	alfiere di fregata nella marina austriaca, reintegrato nel grado e nominato sottotenente di vascello nella marina italiana	20 giugno 1851 26 marzo 1865 5 marzo 1868	id.	1275 »	13 novembre 1866	
145	Bazin Emanuela Agostina	7 marzo 1842 - Parigi	ved. di Gambarotta Carlo Francesco cav. già console generale a Lione	14 aprile 1864	id.	9333 »	—	per una sola volta.
146	D'Agati Domenico	26 agosto 1815 - Lipari	nocchiere di terza classe nei RR. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	1000 »	6 febbraio 1869	
147	Alberti Caterina	25 settembre 1806 - Ovada	ved. di Rebuffo Antonio già guardiano dei bagni penali, pensionato	R. Brevetto 21 febbraio 1835	id.	145 46	25 gennaio 1869	durante vedovanza.
148	Sivori Carenza	5 luglio 1820 - Genova	ved. di Fontana Ignazio verificatore in capo del Marchio all'ufficio della Zecca in Torino, morto in servizio	RR. Patenti 22 marzo 1824	id.	1155 32	19 febbraio 1869	id.
149	Beni Dario	1 gennaio 1824 - Pistoja	stradiere di 2ª cl. nell'amministr. del dazio di consumo in servizio del municipio di Firenze	Reg. Toscano 22 novembre 1849	27 id.	1800 »	1 maggio 1868	di cui 1424 28 a carico dello Stato, e 375 72 a carico del comune di Firenze.
150	La Cava Giovanni	26 dicembre 1821 - Palermo	già caposezione nell'amministr. del Tesoro	14 aprile 1864	id.	1950 »	1 gennaio 1869	
151	Nanquoci Maddalena	15 marzo 1824 - Firenze	ved. di Tajuti Anastasio guardia di vigilanza di 1ª cl. pel servizio del dazio consumo in Firenze	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	600 »	—	durante vedovanza — di cui 456.60 a carico dello Stato e 143 40 a carico del comune di Firenze.
152	Horwood Wimbleton Maria	23 ottobre 1829 - Aston Clinton, contea di Buckingam (Inghilterra)	ved. del notaio Carlo Maurizio Bruno caposezione nel Ministero della guerra	14 aprile 1864	id.	5833 »	—	per una sola volta.
153	Lorenzi Paolo	19 aprile 1805 - Ventimiglia	già agente doganale subalterno di prima classe	id.	id.	800 »	1 marzo 1869	
154	Galli Assunta	27 settembre 1830 - Firenze	ved. di Franceschi Pietro già 1° perito aggiunto ai revisori catastali, pensionato	Toscana 22 novembre 1849	id.	533 33	7 dicembre 1868	durante vedovanza.
155	Pieretti Vincenzo	27 dicembre 1822 - Marlia	assistente ai giardini e fabbriche della tenuta di Marlia	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	560 »	1 gennaio 1869	
156	Ciollaro Errico	19 ottobre 1817 - Napoli	già direttore di terza classe nell'amministr. postale	14 aprile 1864	id.	2266 »	id.	
157	Del-Bono Pergentino Gustavo	23 aprile 1862 - Portoferrajo	orfano di Pietro già applicato di prefettura, e di Penelope Mellini, pensionata, or passata in 2° nozze	22 marzo 1824	id.	102 50	9 febbraio 1869	fino al raggiungimento del 15° anno d'età.
158	Pellegrino Errico	5 maggio 1822 - Napoli	ispettore nella cessata polizia napoletana	14 aprile 1864	id.	1785 »	—	per una sola volta.
159	Bonvicino Costanzo	28 aprile 1807 - Polonghera	direttore di 3ª cl. nell'ammin. provinciale delle Poste	id.	id.	1516 »	1 gennaio 1869	
160	Rossi Andrea	5 aprile 1798 - Camporosso	già messaggiere telegrafico nell'ammin. dei telegrafi dello Stato	id.	id.	691 »	1 marzo 1869	
161	Pempinelli Giovanni	15 agosto 1817 - Napoli	già architetto dell'abolita prefettura di polizia in Napoli	id.	id.	595 »	—	id.
162	Criscuolo Pasquale	18 aprile 1829 - Napoli	già furiere di prima classe dei dazi indiretti	id.	id.	1275 »	—	id.
163	Stineo Rosa	23 aprile 1827	ved. di Ricavato Bartolommeo già applicato di seconda classe nelle prefetture	id.	id.	216 »	5 dicembre 1868	durante vedovanza.
164	Scfelzo Salvatore	24 dicembre 1810 - S. Leucio	aiutante custode della tesoreria di S. Leucio	id.	id.	587 »	1 febbraio 1868	
165	Maselli Luigia	5 agosto 1843 - Napoli	orfana di Raffaele già ufficiale postale e della fu Savagiio Maria Gaetana, pensionata	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	29 id.	425 »	1 dicembre 1868	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
166	Gambierasi Angela	14 gennaio 1799 - Venezia	ved. di Antonio Libanore già portiere del tribunale d'appello di Venezia	Dirett. austriache	id.	345 68 259 26	7 febbraio 1865 —	durante vedovanza. trimestre funerario — per una sola volta.
167	D'Amico Michele	13 novembre 1818 - Milazzo	già ufficiale telegrafico di terza classe	14 aprile 1864	id.	1100 »	—	per una sola volta.
168	Pezzone Giovanni	7 novembre 1806 - Trezzo sull'Adda	sergente nelle compagnie veterani d'artiglieria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	565 »	7 marzo 1869	
169	Pellisier o Pellassier Fedele	9 giugno 1820 - Firenze	luogotenente nel regg. cavalleggieri di Monferrato	id.	id.	1175 »	1 id.	
170	Verdosci Gennaro	16 febbraio 1824 - Napoli	sergente nella Casa R. Invalidi d'Asti	id.	id.	415 »	6 id.	
171	Squazzanti Luigi	5 gennaio 1821 - Ferrara	furiere nelle compagnie veterani d'Asti	id.	id.	546 »	id.	
172	Porto Michele	9 magg. 1843 - S. Caterina Villanuova	soldato nel 19° fanteria	id.	id.	300 »	9 id.	
173	Pantriè Antonio	21 luglio 1843 - Genova	operaio fuochista di seconda classe	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	360 »	21 febbraio 1869	
174	Mastrangelo Carmine	16 aprile 1824 - Gaeta	soldato nella Casa R. Invalidi	27 giug. 50 - 7 feb. 65	id.	666 66	6 marzo 1869	

(Continua)

Ministero delle Finanze

SEGRETARIATO GENERALE

Avviso d'asta.

Essendo rimasto di nessuno effetto l'incanto seguito nei giorni 10 e 16 maggio andante per la fornitura della *carta filigranata occorrente per la formazione dei bollettari ad uso dell'Amministrazione del lotto pubblico*, per non essere stata presentata alcuna offerta di ribasso al prezzo massimo stabilito nella scheda segreta del Ministero, si procederà, giusta l'art. 4 del regolamento per la esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sulla contabilità generale dello Stato, nel giorno 10 giugno prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale di questo Segretariato generale, alla presenza del sottoscritto, o di chi sarà delegato a rappresentarlo, ad un secondo incanto, sulla base delle seguenti condizioni, che sono le medesime di quelle trascritte nel precedente avviso in data delli 11 aprile prossimo passato e contenute nel quaderno d'oneri relativo al presente appalto.

Condizioni.

1° L'asta verrà effettuata per mezzo di offerte segrete.

2° Le offerte per l'asta, nello stesso giorno dieci giugno e nell'ora come sopra stabilita, si riceveranno, giusta l'articolo 56 del regolamento per la esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, approvato con R. decreto del 25 gennaio 1870, n. 5451, simultaneamente nelle città di Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia; in Firenze dall'autorità che presiederà l'incanto, e nelle altre città dai signori intendenti di finanza.

3° Le offerte devono essere scritte in carta da bollo da una lira ed indicare il prezzo a cui lo aspirante intende di fornire la carta, per ogni risma.

4° Ciascun aspirante, onde essere ammesso all'asta, dovrà consegnare la sua offerta, chiusa in piego suggellato, all'autorità che presiederà l'incanto, e nelle altre città preindicate ai rispettivi intendenti, e dovrà inoltre depositare nelle mani dell'autorità ed intendenti suddetti la somma di lire 20,000 in numerario od in titoli del Debito pubblico italiano al portatore, valutati al prezzo fatto alla Borsa di Firenze due giorni prima di quello dell'incanto, per garanzia della sua offerta e del pagamento delle spese dell'atto.

Detta somma, dedotte le spese, sarà tenuta in conto della cauzione definitiva, quando alla persona che l'avrà depositata restasse aggiudicata la fornitura; in caso diverso verrà restituita tosto che sarà deliberato l'appalto.

5° I pieghi suggellati, contenenti le offerte che si presenteranno agl'intendenti in ciascuna delle suddette città di Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia, saranno aperti in presenza dei concorrenti nel giorno ed ora sopra stabiliti.

6° Gl'intendenti redigeranno il processo verbale dell'asta notandovi tutte le offerte che saranno loro presentate; e compiute le altre formalità prescritte dal regolamento sopraccitato, trasmetteranno tosto, in piego raccomandato, all'autorità che presiederà l'incanto, in Firenze, il verbale istesso, corredato dall'offerta migliore. I pieghi suggellati contenenti le offerte che si presenteranno in Firenze all'autorità che presiederà l'incanto, saranno parimenti aperti, nel giorno ed ora sopra indicati, in presenza dei concorrenti; il risultato delle offerte medesime sarà notato nel processo verbale dell'asta, per essere confrontato con quello delle offerte migliori che saranno esibite agl'intendenti nelle città suindicate.

A tale effetto l'autorità che presiederà l'incanto nel giorno 16 giugno suddetto, alle ore 2 pom., procederà all'apertura dei pieghi raccomandati contenenti i processi verbali delle aste effettuatesi simultaneamente nelle città di Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia, e le offerte migliori ivi esibite.

7° L'appalto sarà deliberato nel giorno medesimo all'offerente, che, dal confronto delle schede presentate tanto in Firenze quanto nelle altre suddette città, risulterà aver fatto un'offerta migliore in ribasso del *maximum* stabilito dal Ministero, nella scheda segreta relativa al precedente incanto.

8° L'aggiudicazione non si riterrà definitiva a favore del miglior offerente, se non nel caso in cui entro quindici giorni, decorrendi dal mezzodì di quello del seguito deliberamento (16 giugno), e dietro apposito avviso da pubblicarsi dall'Amministrazione nelle singole città ove sono state fatte le offerte, nessuno siasi presentato a fare un ribasso, almeno di un ventesimo, sul prezzo, per ogni risma, cui fu aggiudicata la carta.

9° Presentandosi una regolare offerta di ribasso nel termine sopra stabilito, si procederà ad un definitivo incanto giusta le norme stabilite dal citato regolamento del 25 gennaio 1870.

10° Divenuta definitiva l'aggiudicazione, si dovrà procedere entro dieci giorni alla stipulazione del contratto, e l'appaltatore dovrà prestare una cauzione di lire *ottantamila*, mediante deposito di numerario o *vincolo di cartelle* del Debito pubblico italiano.

11° L'appalto sarà durevole per sei anni consecutivi, cioè dal 1° giugno 1870 al 31 maggio 1876.

Sarà però in facoltà di ambe le parti contraenti di rescindere il contratto dopo il primo triennio, purchè quella di esse che intenderà di valersi di tale facoltà, ne dia avviso almeno sei mesi prima della scadenza del terzo anno.

12° La carta da somministrarsi sarà fabbricata a macchina e dovrà presentare, nell'interno, quei segni a filigrana che verranno dall'amministrazione stabiliti. L'impasto dovrà essere fine e composto di *soli cenci*, esclusa ogni altra materia sì vegetale che minerale.

13° La carta da fornirsi dovrà essere eguale per la qualità, per le dimensioni e per i colori ai campioni annessi al quaderno d'oneri, e la quantità di essa viene stabilita, in via approssimativa, in numero *quindicimila quattrocentoventi risme* l'anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di aumentare o diminuire la quantità medesima, a seconda delle esigenze del servizio.

14° La prima somministrazione di carta dovrà farsi entro il mese di ottobre di quest'anno nella quantità di risme che all'appaltatore verrà indicata dall'Amministrazione per ogni dimensione e colore.

Le somministrazioni successive dovranno farsi, per regola, di trimestre in trimestre anticipatamente, nella quantità di risme che all'appaltatore verrà indicata dall'Amministrazione, per ogni dimensione e colore, e la consegna dovrà compiersi nella prima quindicina d'ogni trimestre.

15° La carta dovrà essere fabbricata nel territorio del Regno d'Italia, ed introdotta e consegnata franca di ogni spesa, nessuna eccettuata, ed in perfetta condizione, nel magazzino della Direzione del Lotto in Milano, od in quello stabilimento tipografico della città stessa, che verrà indicato all'appaltatore.

16° L'appaltatore dovrà eleggere il suo domicilio nel luogo ove la carta dev'essere consegnata, e nominare ivi un suo rappresentante, al quale possano essere notificate come a lui medesimo le disposizioni relative all'appalto, e gli atti giuridici, quando occorressero, affinchè il servizio non abbia in verun caso ad essere pregiudicato menomamente per la di lui assenza.

17. Tutte le spese dell'asta e del contratto saranno a carico dell'appaltatore.

Ogni altra più speciale ed esplicita dichiarazione intorno alle condizioni del presente appalto potrà desumersi dal quaderno d'oneri o capitolato, ostensibile in tutti i giorni ed ore d'ufficio, unitamente ai campioni della carta, in questo Segretariato Generale, nelle Intendenze di finanza di Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia e nelle Direzioni del Lotto del Regno.

Si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Firenze, addì 20 maggio 1870.

1639 — *L'Ispettore Generale*: M. LAZZERINI.

Banca di Valdinievole.

Gli azionisti della suddetta Banca sono convocati in assemblea generale la mattina del 29 maggio 1870 in Pescia, nella sala della Società degli Uniti in via degli Orlandi, al numero comunale 28, per deliberare sopra le seguenti materie:

1° Riconoscimento ed approvazione del versamento del quarto sulle azioni sottoscritte.

2° Modificazioni degli articoli 3, 4, 5, 16, 20, 34, 43, 44, 47, 63, 100 e 111 dello statuto, e soppressione delle disposizioni transitorie.

3° Nomina di due censori in sostituzione dei due precedentemente eletti, che renunziarono. 1638

Editto. 1617

Si notifica essersi con odierno decreto, n. 8976, avviata la procedura di componimento contemplata dalla legge 17 dicembre 1862 in confronto di Paolo Salgari di qui, quale proprietario e rappresentante questa ditta Paolo Salgari, sulle sostanze mobili ovunque esistenti, e sulla immobile situata nelle provincie della Venezia e di Mantova; essendosi nominati in commissario giudiciale questo notaio dott. Luigi Panchera, e la delegazione provvisoria nei signori Cesare Bossi fu Benigno quale rappresentante la ditta Hoffmann, Geënner e compagno, Bombardi Francesco quale rappresentante la ditta Wonwiller, il signor Mayer Giuseppe quale rappresentante la ditta Henching, Hettembach, e sostituiti signor Vivaldi qual rappresentante la ditta Evaldo Vrum, ed il signor Nossbonne Matteo fu Nicolò quale rappresentante la ditta Nusbacem e compagno.

Il termine per le insinuazioni e l'invito per le trattative di componimento sarà notificato dal commissario giudiziale, restando ciò non pertanto libero a ciascuno dei creditori di insinuare tosto il proprio credito cogli effetti portati dalla surriferita legge.

Lo che si affigga a quest'albo e nei soliti luoghi, e s'inserisca per 3 volte nell'*Adige* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, spedita copia a mezzo postale del presente a ciascuno dei creditori indicati nello stato passivo.

Il cav. reggente
BOLDRINI.

Dal R. tribunale provinciale.
Verona, 21 maggio 1870.

VERONESE.

Estratto.

Per pubblico contratto del dì venti maggio 1870, rogato dal notaro Alessandro Morelli, residente in Firenze, e da registrarsi ai termini di legge, il molto reverendo don Domenico Gori, nella sua qualità di priore e rettore della chiesa di Santa Lucia de' Magnoli posta in via de' Bardi, devenne col comune di Firenze alla liquidazione delle indennità alla chiesa medesima dovute, in seguito della costruzione del Nuovo Lung'Arno Torrigiani, e fu d'accordo pattuito che il comune di Firenze corrispondesse alla rammentata chiesa la somma di lire 1,235 97 decorsi che fossero giorni trenta dalla inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per gli effetti voluti dall'art 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

1634 — ALESSANDRO MORELLI, notaro.

Estratto.

Per pubblico contratto del dì venti maggio 1870, rogato da Alessandro Morelli, notaro residente in Firenze, e da registrarsi nel termine di legge, i signori Angiolo ed Eugenio Lastrucci figli di Niccola Lastrucci, possidenti domiciliati in Firenze, hanno venduto al comune di detta città, a causa di espropriazione per pubblica utilità, una zona di terreno fabbricativo estesa metri quadri 181,97, posta avanti la loro casa sulla via Bolognese, popolo di Santa Maria a Montughi, rappresentata al catasto della comunità di Firenze (già Pellegrino) in sezione D dalla particella 1197 in parte, per il prezzo di lire duemila cento trentotto e centesimi ottantuno da pagarsi insieme ai relativi frutti ai signori Lastrucci suddetti decorsi che siano giorni trenta dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti di che nell'articolo 54 e seguenti della legge 25 giugno 1865, num. 2359, e salva la prova della libertà dell'immobile espropriato.

1635 — ALESSANDRO MORELLI, notaro.

Estratto.

Per pubblico contratto del dì venti maggio 1870, rogato da Alessandro Morelli, notaro residente in Firenze, e da registrarsi nel termine di legge, il signor Luigi del fu Giuseppe Ciabatti, possidente domiciliato in Firenze, ha venduto al comune di detta città, a causa di espropriazione per pubblica utilità, una zona di terreno fabbricativo estesa metri quadri 169,36, posta avanti la sua casa sulla via Bolognese, nel popolo di Montughi, rappresentata al catasto della comunità di Firenze (già Pellegrino) in sez. D dalle particelle 1197 in parte, per il prezzo di lire duemila duecento quaranta e centesimi trentatre da pagarsi insieme ai relativi frutti al sig. Ciabatti suddetto decorsi che siano giorni trenta dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti di che nell'art. 54 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, e salva la prova della libertà dell'immobile venduto.

1636 — ALESSANDRO MORELLI, notaro.

1633 Estratto.

Per pubblico contratto del dì 20 maggio 1870, rogato da Alessandro Morelli notaro residente in Firenze, e da registrarsi nel termine di legge, la signora Annunziata del fu Pietro Luchi ed il signor Mariano del fu Luigi Befani, come consorte della detta signora Annunziata Luchi, hanno venduto al comune di Firenze, a causa di espropriazione per pubblica utilità, uno stabile posto in Firenze e precisamente nella via dei Camaldoli, ai n. 56 e 58, contenente a terreno cinque stanze diverse ed un orticello, al primo ed al secondo piano cinque stanze diverse, ed al dissopra una terrazza scoperta, confinato: 1° a levante via de' Camaldoli, 2° a tramontana Barducci, 3° e 4° Gasbarri, 5° Sereni, salvo se altri, ecc., e rappresentato al catasto della comunità di Firenze in sezione D dalle particelle 442 e 443, articolo di stima 244, con rendita imponibile di lire tosc. 117 26, pari a it. lire 98 50.

Detta vendita fu fatta per il prezzo di L. 12,000, da pagarsi insieme ai relativi frutti alla stessa signora Annunziata Luchi ne' Befani decorsi giorni 30 dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per gli effetti voluti dall'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, e salva la prova della libertà del fondo venduto.

ALESSANDRO MORELLI, notaro.

1637 Estratto.

Per pubblico contratto del dì 20 maggio 1870, rogato dal notaro Alessandro Morelli residente in Firenze, e da registrarsi nel termine di legge, i signori Gio. Battista, Carlo e Pietro del fu Luigi Minoccheri, possidenti domiciliati in Firenze, hanno venduto e ceduto al comune di detta città, a causa di espropriazione per pubblica utilità, una zona di terreno fabbricativo estesa metri quadri 265 80, posta avanti la loro casa sulla via Bolognese nel popolo di Montughi, rappresentata al catasto della comunità di Firenze (già Pellegrino) in sezione D dalle particelle 1516 e 1517, tutte in parte, per il prezzo di lire 2847 36, da pagarsi insieme ai relativi frutti ai suddetti signori Minoccheri decorsi che siano giorni 30 dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti di che nell'articolo 54 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, e salva la prova della libertà dell'immobile espropriato.

ALESSANDRO MORELLI, notaro.

1640 Avviso.

Nel giorno 16 luglio 1870, avanti il tribunale civile e correzionale di Lucca, alle istanze del signor Giuseppe del fu Giovacchino Neri possidente e residente a Ripa, mandamento di Serravezza, ed elettivamente domiciliato in Lucca presso e nello studio del signor avv. Giuliano Bernardi, rappresentato dal dottore Francesco Paleti, di lui procuratore legale, ed in pregiudizio del signor cav. Angiolo Vannucci possidente e negoziante domiciliato in Corvaja, mandamento di Serravezza, ed in esecuzione delle sentenze di questo tribunale del dì 11 dicembre 1869, pubblicata alla udienza del 16 detto, registrata in cancelleria nello stesso giorno con marca di lire 1 10, e del 7 aprile 1870 pubblicata all'udienza del 9 detto, registrata in cancelleria nello stesso giorno con marca da lire 1 10, e successiva ordinanza presidenziale del 20 maggio 1870, sarà proceduto all'incanto degli infrascritti beni, ed alle condizioni di che nel relativo bando del 21 corrente, e cioè:

Lotto 1.
Un appezzamento di terra prativa, posto nel comune di Pietrasanta, popolo della Madonna Lauretana di Querceta, luogo detto via del Lago o Bocchette, per lire 5876.

Lotto 2.
Un appezzamento di terreno olivato, vignato, boschivo, fruttato, con casa rurale, posto nella comunità di Serravezza, popolo di S. Stefano di Vallecchia, luogo detto a Biagino, per lire 7864 80.

Lotto 3.
Terreno in monte, una volta selvato, con piccola casa rurale in cattivo stato, destinato oggi alla escavazione del marmo, per cui non ne rimane ora che una porzione piantata sempre a olivi, sopra la quale esistono n. 311 circa piante di olivi, e sul quale esistono tre cave attive di marmo bianco ordinario, posto il tutto in comunità di Pietrasanta, popolo di Vallecchia, luogo detto al Monte o Moro, per lire 11331 60.

Lotto 4.
Terreno olivato in Monte, situato nella comunità e popolo suddetto in luogo detto Crogiola, per lire 495 90.

Lotto 5.
Terreno olivato, sopra il quale è stato fatto un saggio di escavazione del marmo, ed oggi ridotto anche in questa parte a coltivazione di olivi, situato nella comunità e popolo di Serravezza, luogo detto in Ceragiola, per lire 1389 90.

Lotto 6.
Terreno lavorativo, vitato, sodo, boschivo, olivato, con casotto, mulino, resedio, e fabbrica idraulica ad uso di segheria, e frullacce da marmo non ancora accampionato, situato il tutto in comunità di Serravezza, popolo di Corvagli, in luogo detto Mignano, per lire 53,495 80.

Lotto 7.
Una fabbrica ad uso di civile abitazione a tre piani compreso il terrestre, ed altri fabbricati annessi, con terreno ortivo, olivato, boschivo, pure annesso il tutto in comunità di Serravezza, nel popolo di Corvaja, per lire 6006.

Lotto 8.
Un corpo di terra lavorativa, vitata, alberata, e in parte olivata, e in parte boschiva con siepe, situato nella comunità di Serravezza, popolo di Querceta, nel luogo detto Sotto la segheria Vannucci, per lire 1751 60.

Lotto 9.
Terreno nudo marmoreo, posto nella comune e popolo di Serravezza, luogo detto in Ceragiola, per lire 1097 20.

Lotto 10.
Terreno con cava di marmo e ravaneto e in parte olivato, con casa rurale sopra di sè, situato nella comunità e popolo di Serravezza, luogo detto in Ceragiola, per lire 14,708 40.

Si dichiara inoltre che il suddetto tribunale con le precitate sentenze ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi dalla vendita di che sopra, assegnando ai creditori ipotecari il termine di giorni trenta dalla notificazione del bando a fare le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi, e delegato infine il signor giudice Isidoro Luschi per la relativa istruzione.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca.

Li 23 maggio 1870.

MASSEANGELI, cancelliere.

Registrato in cancelleria li 23 maggio 1870 con marca di lire 1 10 - MASSEANGELI, cancelliere.

Citazione.

Con atto in data d'oggi del sottoscritto usciere addetto al tribunale civile di Firenze, sull'instanza del signor Giovanni Gonella, impresario domiciliato in Torino, venne nuovamente citato a mente dell'art. 141 del Codice di procedura civile Filippo Recchia mastro muratore già residente a Locorotondo, a comparire nel termine di giorni venticinque avanti al detto tribunale ff. di tribunale di commercio, per sentirsi dichiarare tenuto ai danni occasionatigli colla di lui opposizione alla Società delle Ferrovie Meridionali, di pagargli le somme di L. 7,450 69 e di lire 4,000 dovute all'impresa Pariatore e Gonella per lavori di costruzione eseguiti nelle stazioni di Castellanetta e Palagianello e Fermata di San Basilio, per conto di detta Società; previa l'ammessione di un interrogatorio al suddetto Recchia, dedotto per provare la realtà dell'opposizione da esso fatta.

Firenze, addì 25 maggio 1870.

1632 — EUG. MORI, usc.

Estratto di sentenza.

Con sentenza in data odierna, registrata con marca da lire una debitamente annullata, il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, ha dichiarato il fallimento di Moisè di Samuel Panzieri, negoziante sarto, avente magazzino in Firenze via Carretani, n. 2, ed in Livorno via Vittorio Emanuele, delegando alla procedura il giudice signor Filiberto Crosa, e nominando in sindaco provvisorio il signor Diomede Tarchiani; ha ordinata l'apposizione dei sigilli alle taberne del fallito tanto in Firenze quanto in Livorno, e per l'adunanza dei creditori avanti il giudice delegato per procedere alla nomina del sindaco o sindaci definitivi ha stabilito il giorno 10 giugno prossimo futuro, a ore 10 antimeridiane.

Li 24 maggio 1870.

1629 — CESARE MATUCCI, vicecanc.

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere della pretura del primo mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che l'illustrissimo signor pretore del mandamento antedetto con decreto del 14 maggio stante dichiarò giacente l'eredità relitta dal fu Mariano Scipiti, decesso in questa città nel R. Arcispedale di Santa Maria Nuova il 30 aprile prossimo passato, destinando a curatore della eredità stessa il signor Emilio Cosi, possidente domiciliato in Firenze.

Li 24 maggio 1870.

1631 — C. ALESSANDRI.

Avviso per aggiunzione di cognome.

Salvatore Antonio Politi del furono Giuseppe e Rosaria Tucci, domiciliato e residente in Guardavalle, provincia di Catanzaro, fa noto al pubblico che egli con decreto ministeriale del dodici passato aprile venne autorizzato a pubblicare la sua dimanda, con cui chiese di aggiungere al proprio cognome quello di *Aloisio*.

In conseguenza in obbedienza al disposto dello articolo 121, numero 1, R. decreto 15 novembre 1865 nel rendere ciò di pubblica ragione, invita chiunque abbia interesse contrario di presentare le sue opposizioni nel termine e nei modi stabiliti dal successivo articolo 122 detto R. decreto.

Guardavalle, 6 maggio 1870. 1630

Editto.

Si rende noto che con istanza 16 maggio corrente, n. 6963, di Pisani Lorenzo fu Francesco merciaio di qui, in concorso della propria sorella Anna Pisani, quale assuntrice, propose ai propri creditori il patto pregiudiziale quale apparisce dall'istanza medesima.

A senso e per gli effetti portanto del § 463 del giud. reg., si citano li creditori tutti di esso Lorenzo Pisani a comparire alla Camera VII di Commissione presso questo tribunale nel giorno 8 luglio p. f., ad ore 12 1/2 antimeridiane, onde abbiano a dichiararsi se accettano o meno il proposto patto pregiudiziale; libero ad essi di ispezionare la relativa istanza presso questa cancelleria, con avvertenza che gli assenti, in quanto non abbiano diritto di priorità, od ipoteca, verranno considerati come se avessero aderito alle deliberazioni che fossero prese dalla pluralità dei comparsi.

Si pubblichi per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e si affigga all'albo nei soliti luoghi.

Dal R. tribunale provinciale, sezione civile.

Venezia, li 17 maggio 1870.

Pel Presidente indisposto
CRIMELLI.

1605 — SOSTERO, dirett.

Citazione sommaria.

Ecc.ma R. Corte d'appello in Bologna.

Ad istanza delli nobili signori marchesi Celio ed Ercole Calcagnini Estense, il primo con residenza a Terni per militare servizio, il secondo con domicilio in Milano, ed amendue per questa causa con domicilio eletto in Bologna presso il loro procuratore avvocato Gaspero Ghillini, dal quale anche saranno in causa rappresentati.

Io sottoscritto Regio usciere ho esposto quanto segue a mezzo dell'indicato procuratore:

Dopo che li eredi beneficiati del fu marchese Manfredi Calcagnini con atto 4 dicembre 1869, ricevuto alla cancelleria del tribunale di Ravenna, ebbero fatta cessione alli creditori e legatari del patrimonio tutto ereditario a loro pervenuto; con citazione 25 gennaio 1870, usciere Bergomi, chiesero avanti il tribunale di Ravenna che in confronto delli marchesi Celio ed Ercole Calcagnini, e di altri molti interessati fosse provveduto o proceduto alla nomina di un amministratore il quale venisse a rappresentare li creditori e legatari, e che in loro nome ed interesse avesse anche ad iniziare e compiere la liquidazione del patrimonio ceduto, ed a fare il riparto delle conseguenti attività liquidate.

A questa domanda si opposero in vario modo e con diverse conclusioni li vari creditori chiamati in causa. E fra li altri, li odierni appellanti si opposero in massima a quelle istanze, perciò che fosse stato in allora prematura questa pratica, attesocchè già erasi provveduto avanti questa ecc.ma Corte per ottenere la riforma della sentenza 16 dicembre 1869 di quel medesimo tribunale con cui al fatto della cessione patrimoniale si attribuiva effetti esorbitanti, e che ripugnavano alla natura istessa delle cose. Quella sentenza 16 dicembre 1869 fu difatti riparata dall'altra 22 febbraio 1870 di questa ecc.ma Corte, per la quale il fatto di quella cessione fu ricondotto alli suoi veri confini di diritto.

Ma poi venne emanata la sentenza 15 marzo 1870 dal tribunale di Ravenna ad esito del giudizio iniziato colla citazione 25 gennaio 1870 di cui si disse a principio. E con questa sentenza disconoscendo ancora una volta li effetti della accennata cessione ereditaria, si respinsero le conclusioni degli appellanti, ed accolte quelle degli eredi fu marchese Manfredi Calcagnini, si passò alla nomina di un cosidetto rappresentante delli creditori, al quale inoltre si attribuirono poteri tali da riprodurre li effetti esagerati della cessione 4 dicembre 1869 a cui si pretendeva dalla parte contraria e che pure si erano esclusi dalla sentenza 22 febbraio 1870 di questa ecc.ma Corte.

Di tal modo essendosi travisata la applicazione della legge, ed essendosi ingiustamente manomesso il diritto di azione ed eccezione che per libera iniziativa personale, e per diritto dettato di legge, compete ad ogni singolo creditore, li marchesi Celio ed Ercole Calcagnini, li quali per li contingibili effetti della accennata sentenza 15 marzo 1870 del tribunale di Ravenna si trovino nel pericolo di vedersi interrotta la via alle esecuzioni immobiliari, che vanno da lungo tempo e con gravissimo dispendio continuando, intendono di reclamare a questa eccellentissima Corte.

AVV. G. GHILLINI, proc.

Per il che, sulla fattomi richiesta, io sottofirmato usciere ho citato, come cito, tutti i creditori ed interessati nominalmente indicati nello attergato elenco, e più qualunque altro creditore che si fosse omesso e tutti con citazione per proclami pubblici, a senso dell'art. 146 del Codice di procedura civile, a comparire avanti la eccellentissima R. Corte d'appello in Bologna alla pubblica udienza sommaria delli diciasette (17) (venerdì) giugno dell'anno 1870, ore 12 meridiane, in sezione I, per udire riformarsi la sentenza 15 marzo 1870 proferita dal tribunale civile di Ravenna.

Assolversi li marchesi Celio ed Ercole Calcagnini nel merito delle domande proposte dagli eredi fu marchese Manfredi Calcagnini con atto di citazione 25 gennaio 1870 - usciere Barboni - subordinatamente assolversi gli appellanti Calcagnini Celio ed Ercole dalla osservanza del giudizio medesimo.

Condannarsi in ogni caso gli eredi del fu marchese Manfredi Calcagnini in proprio alle spese e ai danni del primo e del secondo giudizio.

Documenti a prodursi:

1° Mandato di procura nell'avvocato Ghillini in data 8 marzo 1870 a rogito Volgeri;

2° Sentenza appellata in data 15 marzo 1870;

3° Atti e documenti di primo grado.

Elenco dei citandi.

1. Calcagnini Rusca contessa Sofia anche qual madre del marchese minorenne Guido Calcagnini - 2. Calcagnini Francesca moglie al cav. Gentili. 3. Gentili cav. Carlo, anche qual marito della Francesca Calcagnini, tutti questi tre anche quali agenti nella qualifica di eredi beneficiati del fu marchese Manfredi Calcagnini, domiciliati per elezione in Ravenna presso il procuratore dott. Giovanni Gazzolini - 4. Bellini Pietro - 5. Bragaglia Angelo - 6. Martini Nicola - 7. Balotta Silvestro - 8. Santoni avv. Pietro al domicilio presso il loro procuratore signor dottor Giovanni Gazzolini in Ravenna - 9. Gandini don Gaetano - 10 Gandini ing. Angelo al domicilio in Ravenna presso il loro procuratore dottor Ricurgo Rasi - 11. Fondazione Pia Brignole Sala al domicilio presso il di lei procuratore dottor Giacomo Camporesi - 12 Ospedale *Sancto Sanctorum*, residente in Roma - 13. Paroli Giuseppe - 14. Paroli Carlotta - 15. Fabbri Giuseppe - 16. Paroli Primo - 17. Campana Maria, residenti in Ferrara - 18. Monache di S Antonio Abate - 19 Comune di Fusignano - 20 Ospedale di S Rocco - 21. Orfanotrofio delle Zitelle, tutti residenti in Fusignano - 22. Garotti marchesi Lodovico e Giulio, residenti in Genova - 23. Durini cav. Ercole residente in Milano - 24 Cassa di risparmio di Lugo e per essa il di lei presidente signor Paolo avv. Galassi ivi residente - 25. Baruffini Carolina residente in Milano - 26. Martini dottor Paolo residente in Fusignano - 27. Morandi Tecla vedova Martini residente in Fusignano - 28. Codronchi contessa Teresa residente in Imola - 29 Marchesa Silvia Maffei vedova Calcagnini residente in Gratolz - 30. Giugni Francesco residente in Fusignano - 31. Conte avv. Antonio Bettazzoni residente in Bagnacavallo - 32. Spadazzi dott. Cesare residente in Fusignano - 33. Cassa di risparmio di Ferrara e per essa l'attuale di lei presidente - 34. Masi Fanny - 35. Rini Luigi residente in Firenze - 36. Buscaroli Angelo residente in Fusignano - 37. Isella Pietro residente in Torino - 38. Peruzzi vedova Enrichetta residente in Firenze - 39. Gattari Luigi residente in Firenze - 40. Corbelli Arcangelo residente in Lugo - 41. Manzoni cav. Domenico residente in Lugo - 42. Bavaglia Giovanni residente alle Alfonsine - 43. Croari Giuseppe - 44. Malpeli Giovanna vedova residente in Fusignano - 45. Negroni conte Enrico residente in Firenze - 46. Buscaroli Angelo - 47. Ferruzzi Paolo di Matteo - 48. Ghirardini Giuseppe - 49. Bedeschi Valentino, tutti residenti in Fusignano - 50. Tampieri Ippolito - 51. Scudellari Giovanni residente in Lugo - 52. Canovai G. residente in Firenze - 53. Roschat Luigi residente in Firenze - 54. Forlì Isaia residente in Lugo - 55. Melandri Pietro residente in Fusignano - 56. Minarelli Michele residente in Alfonsine - 57. Galetti Nilo - 58. Fratelli Del Vecchio residente in Lugo - 59. Pezzi Giuseppe residente in Alfonsine - 60. Marini Francesco residente in Alfonsine - 61. Ricci Benedetto - 62. Grisanti Antonio - 63. Grisanti Giovanna residenti tutti in Fusignano - 64. Zaccari Luigi residente in Lugo - 65. Ronchi Francesco - 66. Mancurti Biagio residente in Lugo - 67. Mazzoni R. Cappellaio - 68. Rosai Antonio - 69. Lazzari Polo - 70. Corsini Luigi 71. Riccioni D. Pelleo - 72. Paradisi D. Matteo - 73. Del Punta prof. Luigi tutti residenti in Firenze - 74. Lasi Pietro residente in Lugo - 75. Biffi Paolo residente in Milano - 76. Quercietti Fortunato - 77. Sordelli Paolo - 78. Terruggi Pietro - 79 Onorato Minguzzi residente in Alfonsine - 80. Poggi Giuseppe - 81. Bencini Luigi - 82. Bernini Torello - 83. Prevost Edoardo - 84 Picchi Teresa - 85. Bizzi e Nicolai - 86. Demi Rinaldo - 87. Chiostri Giovanni - 88. Garinei Angelo - 89. Pastorini Antonio, residenti tutti in Firenze - 90. Randi Giuseppe residente in Lugo - 91. Brunetti Elisa - 92. Naldi Claudio - 93. Schreger Sebastiano - 94. Jouhaud Stefano tutti residenti in Firenze - 95. Gandini Alfonso residente a Ferrara - 96. Buscaroli Luigi - 97. Contessi Giovanni - 98. Busdraghi Angelo - 99. Corelli Giuseppe - 100. Sguangi Ludovico - 101. Morandi Costantino - 102. Corelli Giosuè - 103 Abbondanti Angelo - 104. Santoni Domenico - 105 Ferruzzi Girolamo - 106. Negrini Angelo - 107. Zana Giuseppe - 108. Ferruzzi Tommaso - 109. Belletti Domenico, tutti residenti in Fusignano - 110. Golinelli e Capelli residenti in Faenza - 111. Radaelli Domenico residente in Firenze - 112. Caravita Rosa - 113. Poli Francesco residenti in Lugo - 114. Tullia Piazzioi vedova Minguzzi residente in Alfonsine - 115. Ferroni Giuseppe residente in Bagnacavallo - 116. Lebrun Giuseppe residente in Firenze - 117. Vecchi Simone residente in Fusignano - 118. Barattini Giovanni residente in Fusignano - 119. Baroni Giovanni - 120 Giuseppe Alberoni residente in Alfonsine - 121. Santoni avvocato Pietro residente in Fusignano - 122. Burzatti D. Francesco residente alle Mandriole - 123. Burgarelli D. Giovanni rettore di S. Cristoforo in Ferrara ivi residente - 124. Saraceni Ercole residente in Ferrara - 125. Pasqui canonico Pasquale rettore del seminario arcivescovile di Ravenna ivi residente - 126. Rasponi conte Ferdinando residente in Ravenna - 127. Setti avv. Giuseppe - 128. Barillari Antonio residente in Bologna - 129. Eredità Rossini cav. Gioacchino e per esso il signor marchese commendatore Bevilacqua altro degli esecutori testamentari della eredità Rossini residente in Bologna - 130. Testi Chiara - 131 Valcasali D Maurizio residente in Potenza - 132. Medici Simone residente in Fusignano - 133. Fiaschi march. Alessandro residente in Ferrara - 134. Genta Antonio residente a Ferrara - 135. Codronchi contessa Carolina residente in Imola - 136. Gabrielli dott. Placido residente in Roma - 137. Monache di Santa Teresa residenti in Roma - 138. Strozzi conte Filippo residente in Lugo - 139. Constabili marchese Giovanni residente in Ferrara - 140. Cassa di Risparmio di Bologna e per essa il suo Presidente ivi residente - 141. Ditta fratelli Ballerini - 142. Lasi Ignazio residente a Bologna - 143. Lega Carolina - 144. Ricci Bitti Felice - 145. Cantelli Giovanni - 146. Bongiovanni Antonio e Tommaso - 147. Tarpieri Francesco ed Ippolito - 148. Graziani Gaetano - 149. Nanni dott. Francesco - 150. Nanni D. Vincenzo - 151 Capucci Pietro e don Lorenzo - 152. Ricci Francesco - 153. Mazzotti Alessandro - 154. Minguzzi Fedele - 155. Marini Francesco e D. Luigi - 156. Minghini Malusardi Francesco - 157. Bertazzoli conte Giuseppe - 158. Vassura Giovanni - 159. Dragoni Luigia vedova Cavallina - 160. Gambetti dott. Giovanni Giuseppe - 161. Polgrossi Giuseppe - 162 Vecchi Giuseppe - 163. Babini Lorenzo - 165. Dall'Ara Medoro - 165. Piancastelli Giuseppe e Tommaso - 166. Ditta Gilli Giudelli e C. tutti residenti in Ravenna - 167. Minguzzi Maria - 168. Corbelli Giulio res in Alfonsine - 169. Minguzzi Argia - 170 Zanner Antonio residente a Bologna - 171. Capucci Isidoro residente in S. Lorenzo in Selva di Lugo.

Raffaele Servolini usciere presso la R. Corte d'appello.

La Regia Corte d'appello in Bologna, sezione prima;

Visto il sopraesteso ricorso;

Sentito in Camera di Consiglio il Pubblico Ministero;

Visto l'art. 146, Codice procedura civile,

Autorizza la citazione per pubblici proclami mediante inserzione nel giornale officiale del Regno e nel giornale degli annunzi giudiziari a tutti i creditori descritti nell'unita nota, meno alli debitori Calcagni Rusca marchesa Sofia anche quale madre del minorenne marchese Guido Calcagni; Calcagnini marchesa Francesca e suo marito Gentili capitano Carlo, ai quali dovrà la citazione notificarsi nei modi ordinari e per la comparizione di tutte le dette parti fissa l'udienza che avrà luogo avanti la prima sezione di questa Corte alle ore 12 meridiane del giorno 17 del prossimo mese di giugno.

Bologna, 23 maggio 1870.

Il primo Presidente De Foresta.

N. Maggi vicecancelliere.

V. per copia conforme

1641 — AVV. MARTINO.

Dichiarazione d'assenza.

Ad istanza di Gioanna Ferraris, moglie a Peronetti Gio. fu Guglielmo di Rivarolo Canavese, ammessa al beneficio della gratuita clientela per decreto 3 marzo 1869, il tribunale civile e correzionale di questa città con suo decreto 10 aprile 1869, stato in debita forma pubblicato li 8 maggio successivo, ha commesso al signor pretore di Rivarolo Canavese di assumere da quattro prossimiori parenti del Gio. Peronetti, od in difetto da altrettanti amici della famiglia, sommarie giurate informazioni sulla verità delle circostanze esposte in precedente ricorso, se cioè sia vero che il detto Gio. Peronetti abbia abbandonata la sua abituale residenza in Rivarolo verso l'anno 1859, e che, resosi così assente, le ultime sue notizie risalgono al giugno 1863, e sia indispensabile la deputazione di un curatore per rappresentarlo in ogni suo interesse, e segnatamente nella divisione e vendita dei beni costituenti la dote di un beneficio ecclesiastico colpito da soppressione di cui nella legge 29 maggio 1855, a cui il medesimo, come discendente della famiglia del fondatore, vi partecipa per una parte.

Torino, li 21 aprile 1870.

1255 — CERUTTI, proc. capo.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.